Orientamento alle Professioni green



Risk Manager ambientale

Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi

Certificatore energetico

A CURA DELLA STRUTTURA
ORIENTAMENTO AL LAVORO E DIGITALIZZAZIONE

Giugno 2026

Camera di Commercio
Roma

INDICE

3 **Premessa**

Il Risk Manager ambientale

5 Chi è e cosa fa
7 Le competenze (hard e soft skills)
10 La formazione
12 Il mercato del lavoro

L'Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi

14 Chi è e cosa fa
16 La normativa: il Testo Unico Ambientale novellato
17 Le competenze (hard e soft skills)
19 La formazione
21 Il mercato del lavoro

Il Certificatore energetico

22 Chi è e cosa fa
25 Le competenze (hard e soft skills)
27 La formazione
29 Il mercato del lavoro

PREMESSA

L'obiettivo di questo compendio è quello di offrire una panoramica sintetica, chiara e concreta su tre percorsi professionali particolarmente rilevanti nel mercato del lavoro. L'attenzione è rivolta a profili che stanno assumendo un peso crescente e che appaiono essenziali per affrontare le sfide del presente e del futuro in tema di sostenibilità ambientale e sociale.



Il Risk Manager ambientale:

è la figura che supporta le organizzazioni a individuare e gestire i rischi ambientali, a prevenirne gli impatti e a garantire la conformità normativa delle attività aziendali, oltre a contribuire alla creazione di una vera e propria cultura del rischio all'interno di un'organizzazione.



L'Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi:

è la figura professionale specializzata che guida le imprese nell'identificare, gestire e comunicare l'impatto ambientale dei prodotti e dei relativi imballaggi, garantendo la conformità alle normative vigenti.

PREMESSA

Il Certificatore energetico:



è la figura professionale specializzata nella valutazione delle prestazioni energetiche degli edifici, consentendone la valutazione rispetto ai valori di riferimento previsti dalla legge.

Il suo ruolo principale consiste nel sopralluogo, nell'analisi tecnica e nel rilascio dell'Attestato di Prestazione Energetica, obbligatorio per la vendita o l'affitto di immobili.

Risk Manager Ambientale

Chi è e cosa fa

Il mercato del lavoro è in costante ricerca di professionisti capaci di valutare e prevenire rischi ambientali e sociali.

Il Risk Manager Ambientale ha pertanto un ruolo primario nelle realtà aziendali e industriali: **individua, analizza e gestisce i rischi che possono avere effetti negativi sull'azienda e sull'ambiente**, adottando tutte le azioni necessarie per prevenire o limitare il rischio, oltre a predisporre le risposte di gestione di eventuali emergenze.

In primis, questa figura si occupa di **far rispettare all'impresa le norme ambientali**, sviluppando politiche sostenibili e usando competenze tecniche e di analisi per valutare i rischi.





Risk Manager Ambientale

Chi è e cosa fa

Il Risk manager, inoltre, **predispone piani di prevenzione e gestione dei rischi**, **monitora le attività aziendali** a impatto esterno, anche con audit ambientali interni ed esterni e **forma il personale** sulla gestione sostenibile delle risorse.



In sintesi, si occupa di prevenire, individuare e gestire tutto ciò che, nell'ambito dell'attività di un'impresa, possa provocare un impatto sull'ambiente, al fine di:

- evitare danni, come inquinamento, sprechi o incidenti;
- far sì che l'azienda rispetti la normativa nazionale e comunitaria in materia ambientale;
- aiutare l'impresa a lavorare in modo più sostenibile.

Le competenze (hard e soft skills)

Il Risk Manager ambientale deve integrare **conoscenze** e **competenze** in **ambito tecnico, giuridico** ed **economico** (**hard skills**).

In particolare deve:

- **conoscere il quadro normativo nazionale e comunitario in materia di ambiente**, con una competenza approfondita delle norme ISO 31000/31010 e ISO 14001, curando l'aggiornamento continuo in un settore tra i più vivaci e in costante evoluzione;

- **valutare i rischi e le minacce ambientali** associati alle attività da intraprendere, con particolare attenzione a:
  - analisi dell'impatto su aria, acqua e suolo, e degli agenti inquinanti;
  - comportamento delle sostanze nell'ambiente;



Risk Manager Ambientale

Le competenze (hard e soft skills)



- definire e coordinare i **piani di prevenzione e mitigazione dei rischi**;
- **gestire** le **emergenze ambientali**;
- preparare i **piani di risposta**;
- **collaborare con enti e imprese esterne**;
- **analizzare i costi finanziari** dei danni diretti e indiretti e delle coperture assicurative ambientali.



Risk Manager Ambientale

Tra le **soft skills** sono essenziali:



curiosità e adattabilità, per rimanere al passo con i continui aggiornamenti in materia di studi, ricerche e normative ambientali;



senso etico, data la responsabilità di curare l'ambiente e la natura;



problem solving e pensiero pratico analitico, per trovare soluzioni innovative ed efficaci anche ai problemi più complessi;



capacità di lavorare sotto stress, per gestire al meglio potenziali momenti di crisi;



attenzione ai dettagli, per rilevare tempestivamente quei cambiamenti che potrebbero indicare potenziali problemi;



abilità comunicative, per saper interagire in modo chiaro ed efficace a qualsiasi livello aziendale.

Risk Manager Ambientale

La formazione

Per diventare Risk Manager ambientale è essenziale una formazione "combinata", che sappia coniugare conoscenze e competenze di natura tecnica, giuridico-economica e di sostenibilità (ESG - Environmental, Social, and Governance).

Sono importanti studi in materia ambientale, sulla sicurezza o gestione dei rischi, che consentano di approfondire la complessa normativa in materia di ambiente e di acquisire competenze su prevenzione, monitoraggio e gestione delle emergenze.

Accanto alla formazione universitaria, è essenziale approfondire gli aspetti più tecnici attraverso specifici corsi specializzanti.

Università

- **Ingegneria** (ambientale/civile);
- **Scienze Ambientali**;
- **Giurisprudenza ed Economia,** in particolare diritto dell'ambiente, gestione pubblica e aziendale dei rischi.



La formazione

Corsi Specializzati e certificazioni post laurea

In particolare su:

- **D. Lgs. n. 231/2001**, che disciplina la responsabilità amministrativa degli enti, società e associazioni per reati commessi, nel loro interesse o vantaggio, da soggetti in posizione apicale o sottoposti, al fine di prevenire illeciti penali, con tecniche di valutazione del danno ambientale;

- **ISO 14001**, standard internazionale per i Sistemi di Gestione Ambientale (**SGA**), applicabile a qualsiasi organizzazione che desideri migliorare la propria sostenibilità e identificare gli impatti ambientali;

- **ISO 31000**, standard internazionale che individua linee guida e principi per la gestione dei rischi in qualsiasi organizzazione, a prescindere dal settore o dalla dimensione;

- **ESG** e **Sostenibilità**, per saper integrare i rischi ambientali, sociali e di governance nelle strategie aziendali.

Risk Manager Ambientale

Il mercato del lavoro

La figura del Risk Manager Ambientale è importante in un'impresa per garantire la conformità della governance e delle attività alle normative sull'ambiente, gestire i rischi di inquinamento e promuovere strategie sostenibili.

In particolare, la sua professionalità è richiesta in aziende ad alto impatto ambientale, tra cui:

- imprese del **settore energetico;**
- imprese del **settore chimico e manifatturiero;**
- imprese **petrolchimiche;**
- imprese **farmaceutiche;**
- imprese del **settore dei trasporti e logistica;**
- imprese che si occupano della **gestione rifiuti.**



Il mercato del lavoro

Il Risk Manager Ambientale trova occupazione anche in società di consulenza specializzate in compliance, gestione dei rischi (ESG) e sostenibilità, e in imprese che supportano terzi nella conformità normativa (compliance) e nella valutazione del rischio, nel settore assicurativo e nelle compagnie che valutano i rischi legati a danni ambientali.



L’Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi



Chi è e cosa fa

L'esperto di etichettatura ambientale degli imballaggi, alla luce del D.Lgs. 116/2020, opera per **garantire che tutti gli imballaggi immessi sul mercato italiano siano correttamente identificati e classificati ai fini ambientali**.
Il suo ruolo principale è allineare il packaging aziendale ai nuovi obblighi di etichettatura ambientale in vigore dal 1° gennaio 2023, per permettere la **raccolta, il riutilizzo, il recupero e il riciclo dei materiali.**

Supporta le aziende nel creare **etichette complete e imballaggi più ecologici**, verificando la corretta applicazione degli obblighi normativi in materia.

Seleziona materiali da imballaggio idonei e promuove scelte che uniscono correttezza e rispetto per il pianeta.

Applica le linee guida tecniche CONAI/MASE, approvate dal Ministero dell'Ambiente e dal CONAI per assicurare la conformità normativa e prevenire sanzioni.

L’Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi



Chi è e cosa fa

Predispone le istruzioni per la raccolta differenziata da fornire al consumatore finale.

Accompagna le imprese nell’adottare soluzioni più sostenibili e trasparenti verso i consumatori, collaborando con i diversi reparti aziendali per garantire comunicazioni chiare, materiali adeguati e percorsi di miglioramento continuo.



L’Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi



La normativa: il Testo Unico Ambientale novellato

Il D.Lgs. 116/2020 ha modificato l’art. 219 del T.U. Ambientale, stabilendo nuovi criteri per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti, introducendo un **nuovo obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi**, in vigore dal 1° gennaio 2023.

In particolare:

- tutti gli imballaggi devono indicare nella loro etichettatura la natura dei materiali, facilitando così la raccolta, il riutilizzo, il recupero e il riciclaggio;
- deve essere indicata la codifica alfanumerica secondo la Decisione 97/129/CE e le indicazioni per lo smaltimento corretto nel mercato B2C (consumatore finale), anche mediante etichette fisiche o strumenti digitali, a condizione che l'informazione sia efficace e in linea con le norme tecniche UNI;
- i prodotti già immessi sul mercato prima del 1° gennaio 2023 possono essere commercializzati fino ad esaurimento scorte;
- sono previste sanzioni amministrative pecuniarie da 5.000 a 25.000 euro per imballaggi non conformi.

L’Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi



Le competenze (hard e soft skills)

Le funzioni dell’esperto in etichettatura e imballaggi richiedono l’integrazione di competenze tecniche e giuridiche.

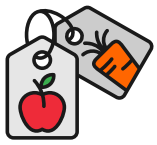
In particolare deve avere competenze e conoscenze di:



- Normative e Conformità: Regolamento UE 1169/2011 ed etichettatura ambientale;



- Gestione Imballaggi: sostenibilità, riciclabilità e norme CONAI;



- Revisione Etichette: controllo delle informazioni relative al corretto smaltimento del packaging;



- Sostenibilità: progettazione di packaging ecologico e soluzioni a basso impatto.

L’Esperto in etichettatura ambientale e degli imballaggi



Per quanto concerne le **soft skills**, sono richiesti:



Orientamento alla sostenibilità
per creare soluzioni di packaging eco-compatibile e gestione del fine vita degli imballaggi in ottica green.



Attenzione ai dettagli e precisione
per garantire l'accuratezza delle informazioni obbligatorie per lo smaltimento e il riciclo del packaging.



Problem solving e pensiero critico
per trovare soluzioni per problematiche di imballaggio, siano esse strutturali o grafiche e per interpretare normative complesse, come il Regolamento UE 1169/2011 e le norme CONAI.



Capacità di comunicazione e lavoro di squadra
per collaborare con i reparti di marketing, produzione e legale, al fine di allineare il design alla conformità tecnica.

L’Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi



La formazione

Istruzione di base



Liceo o un percorso professionale che possa approfondire argomenti legati all’alimentazione, ai materiali o ai controlli sulla qualità.



Laurea in Chimica, Tecnologie Alimentari, Scienze Biologiche, Tecniche della Prevenzione o discipline affini.

Formazione post-diploma o laurea:



Corsi specifici sull'Etichettatura Ambientale degli Imballaggi, spesso in collaborazione con CONAI, per le regole sulla gestione sostenibile dei rifiuti.

Master in Food Packaging Design and Labelling Expert: corsi specializzati per gestire la compliance di prodotti alimentari, dal design alla normativa.

L’Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi



Formazione specialistica ulteriore:

- **Etichettatura Ambientale Imballaggi (D.Lgs. 116/2020)**: obbligatoria dal 1° gennaio 2023, prevede la codifica identificativa del materiale di imballaggio (Decisione 97/129/CE) e le indicazioni per la raccolta differenziata.

- **Regolamento CLP (Classificazione, Etichettatura, Imballaggio)**: fondamentale per i prodotti chimici/pericolosi, stabilisce le regole per pittogrammi, avvertenze e imballaggi sicuri.

- **Packaging Design & Sostenibilità**: Materiali, riciclabilità, eco-design, funzionalità del packaging e interazione con il prodotto.



L’Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi

Il mercato del lavoro

Il mercato del lavoro per un esperto in etichettatura e imballaggi è molto attivo e coinvolge diversi settori.
Le aziende cercano figure capaci di unire competenze tecniche, conoscenza dei materiali e attenzione alle norme sulla sicurezza e sulla sostenibilità.

Le opportunità principali si trovano in ambiti come:

- il settore alimentare;
- il settore cosmetico;
- il settore farmaceutico;
- il settore degli integratori;
- il settore delle bevande;
- il settore chimico e della logistica.

In sintesi, **tutte le realtà che puntano su prodotti eco-friendly**, ma anche tutte le imprese su mercati nazionali e internazionali che vogliono essere in regola con le normative e mostrano forte interesse per questo tipo di profilo.

Il Certificatore energetico



Chi è e cosa fa

Il certificatore energetico è un **professionista competente in materia di efficienza energetica, abilitato al rilascio dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE)** degli edifici, documento che certifica la prestazione e la classe energetica di un immobile. L'APE è obbligatorio per legge in caso di compravendita, nuova locazione, ristrutturazioni importanti e per accedere a diversi bonus fiscali.

Il certificatore è, quindi, un **soggetto terzo e imparziale**, il quale, all'esito di un sopralluogo, garantisce la veridicità e la correttezza tecnica dei dati riportati sull'APE.

Deve, pertanto, operare in **assenza di conflitti di interesse** con il proprietario dell'immobile, il progettista o l'impresa costruttrice. In caso contrario, qualora l'APE fosse emesso in contrasto con la normativa vigente in materia, il professionista andrebbe incontro a responsabilità di vario profilo.

Il Certificatore energetico

Chi è e cosa fa

Il certificatore svolge le seguenti attività:

- **esamina i dati catastali** e la documentazione dell'immobile;
- effettua il **sopralluogo tecnico obbligatorio**;
- produce una "**radiografia**" **della qualità** dell'isolamento degli infissi, degli impianti di climatizzazione invernale, dei sistemi di riscaldamento dell'acqua sanitaria e di eventuali pannelli fotovoltaici;
- calcola l'**indice di prestazione globale** dell'immobile;



Il Certificatore energetico

Chi è e cosa fa

- indica la **classe e la prestazione energetica** dell'immobile, valorizzando quelli ad elevata efficienza, con conseguente aumento del valore di mercato;
- garantisce **un'informazione trasparente sui consumi**;
- **suggerisce interventi ulteriori** per ridurre l'impatto ambientale e risparmiare sui consumi;
- **trasmette, per legge, l'APE al catasto**, attraverso procedure telematiche.

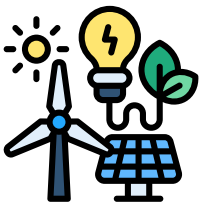


Il Certificatore energetico

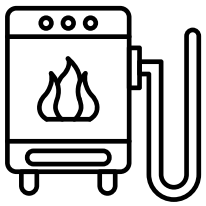
Le competenze (hard e soft skills)

Un certificatore energetico unisce conoscenze teoriche e pratiche (hard skills) in materia di fisica tecnica, normativa sull'efficienza energetica, funzionamento di impianti termici e delle relative tecnologie.

In particolare, è chiamato a:



- **conoscere e attuare la normativa vigente in materia:** D.P.R. n. 75/2013, norme UNI/TS 11300 e leggi regionali;



- **analizzare dati** di termodinamica, trasmissione del calore, isolamento termico e comfort abitativo, impiantistica, funzionamento di caldaie, pompe di calore, sistemi di ventilazione (VMC) e pannelli solari;



- saper **redigere un APE**.

Il Certificatore energetico

Le competenze (hard e soft skills)

Le **soft skills** fondamentali per un certificatore energetico includono:



- **approccio orientato ai clienti, per comprendere esigenze e proporre soluzioni di risparmio energetico** su misura;



- **precisione e attenzione al dettaglio** durante la fase di rilievo;



- **problem solving e analisi**, per addivenire a soluzioni pratiche ed efficaci di eventuali problemi di natura tecnica riscontrati in fase di sopralluogo;



- **gestione del tempo e organizzazione**, per pianificare al meglio i sopralluoghi e rispettare le scadenze per la redazione della documentazione;



- **capacità di lavorare in team** con altri tecnici, ingegneri o architetti.

Il Certificatore energetico

La formazione

Il D.P.R. n. 75/2013 definisce i requisiti professionali e i criteri di accreditamento per garantire la qualificazione e l'indipendenza degli esperti o degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, l'ispezione degli impianti di climatizzazione e degli impianti termici.



Il D.P.R. n. 75/2013 ha poi subito delle modifiche con il **D.L. n. 145/2013** (c.d. "Destinazione Italia"), convertito con Legge n. 9/2014, **ampliando il novero di lauree e diplomi che abilitano direttamente il certificatore** senza frequentare specifici corsi di formazione. È stata **aumentata la durata minima dei corsi abilitanti da 64 a 80 ore**, stabilendo anche **l'obbligo di aggiornamento professionale** continuo per mantenere l'abilitazione.

Il **D.Lgs. n. 48/2020** ha da ultimo **rafforzato i requisiti** richiesti in capo a chi è autorizzato a redigere un APE.

Il Certificatore energetico

La formazione

Ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 75/2013, i tecnici abilitati alla certificazione energetica devono possedere i seguenti **requisiti:**

- conseguimento di uno dei **titoli di studio** elencati all'**art. 2, comma 3, D.P.R. n. 75/2013, lett. da a)** a **e)**;

- iscrizione **ai relativi ordini e collegi professionali**;

- **abilitazione alla progettazione di edifici ed impianti asserviti agli edifici stessi.**

In alternativa:

- conseguimento di uno dei **titoli di studio elencati all'art. 2, comma 4, D.P.R. n. 75/2013, lett. da a)** a **d)**;

- **attestato di superamento di uno dei corsi di formazione per la certificazione energetica di 80 ore**, erogati, a livello nazionale e regionale, da diversi Enti, organismi e ordini professionali/collegi professionali appositamente autorizzati.

Il Certificatore energetico

Il mercato del lavoro

Il mercato del lavoro per i certificatori energetici in Italia è caratterizzato da stabilità e prospettive di crescita a lungo termine. **Lo sviluppo è principalmente sostenuto dall'evoluzione continua della normativa comunitaria** (es direttiva EPBD 2024, nota come "Case Green") e nazionale, nonché **dalla crescente necessità di diagnosi energetiche per edifici e aziende**.

Per quanto riguarda la **nomina:**

- l'incarico diretto viene affidato dal proprietario dell'immobile da vendere o locare;
- per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni significative, la nomina viene effettuata dal committente o dal costruttore prima dell'inizio dei lavori e deve essere obbligatoriamente indicata nella pratica edilizia presentata al comune.



Il certificatore energetico è operativo già durante la fase di costruzione dell'edificio, svolgendo sopralluoghi in cantiere, controlli e verifiche strumentali, anche in coordinamento con la direzione dei lavori.

Il Certificatore energetico

Il mercato del lavoro

Per conoscere i numeri nazionali e regionali degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) è possibile accedere ai dati di monitoraggio del **SIAPE, il Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica**, strumento unificato per la raccolta degli APE di edifici e unità immobiliari.

Il SIAPE, istituito con Decreto Interministeriale 26/06/2015, viene gestito da ENEA con lo scopo di offrire un quadro dettagliato sullo stato della riqualificazione energetica del parco edilizio nazionale.

Secondo i dati del SIAPE pubblicati sul sito istituzionale di ENEA, **al mese di giugno 2026** il **numero di APE emessi in Italia** è di **oltre 8 milioni**.

Le **Regioni con maggior numero di APE** sono la Lombardia e il Veneto (oltre 1 milione), seguite da Emilia Romagna (oltre 900 mila), Piemonte e Lazio (oltre 800 mila).

Il settore residenziale domina la richiesta di APE, complici i passaggi di proprietà e le locazioni.

Struttura
"Orientamento al lavoro
e digitalizzazione"

Via de' Burrò, 147
www.rm.camcom.it

orientamentoedigitalizzazione@rm.camcom.it

Camera di Commercio
Roma